



Foto ansa



**Viareggio, la desolazione** dopo l'incendio divampato il 29 giugno del 2009

bambini vittime del terremoto di San Giuliano di Puglia, i familiari della strage di Linate e altre associazioni che in questi mesi si sono unite, in una rete di dolore e solidarietà, alle associazioni «Il Mondo che vorrei» e «Comitato 29 giugno» sorte a Viareggio. Tutti insieme, insomma, mossi dalla convinzione che certe «leggerezze» non debbano più ripetersi «in un Paese che si autoproclama civile», hanno detto i rappresentanti dei comitati viareggini nel presentare il programma. Al termine degli interventi al palazzetto dello

### La ricostruzione

**Al posto del cavalcavia distrutto sorgerà presto un nuovo sottopasso**

sport, si snoderà un corteo per le vie cittadine arrivando al Comune e alla stazione dove sarà allestito un palco dal quale i familiari faranno i loro interventi. Infine il corteo, passando prima davanti alla sede della Croce Verde, raggiungerà la «Casina dei ricordi» a Largo Risorgimento per poi

arrivare in via Ponchielli ed attendere lì, in silenzio, l'ora dell'esplosione (le 23.48). Il giorno successivo, alle 18, è invece in programma allo stadio dei Pini un triangolare di calcio in ricordo delle vittime cui parteciperanno alcuni ex giocatori della Fiorentina, la nazionale Dj e una selezione di amministratori e personaggi del calcio viareggino.

### LA RICOSTRUZIONE VA AVANTI

In questo quadro, però, prosegue anche la ricostruzione della città. E nell'area colpita dall'esplosione, al posto del cavalcavia andato distrutto, sorgerà presto un nuovo sottopasso (il via libera è arrivato ieri con un'ordinanza della Presidenza del Consiglio) che collegherà la zona a monte con quella a sud della linea ferroviaria. «Era la notizia che attendevamo - dice il commissario alla ricostruzione Enrico Rossi - e che abbiamo reso possibile grazie ai fondi che siamo riusciti a risparmiare dei circa 20 milioni di euro che erano stati messi a disposizione per gestire le spese di emergenza e provvedere alla ricostruzione». ♦

# Oggi «giusto raccolto» Una buona notizia dalla terra di Calabria

Questa mattina a Isola Capo Rizzuto ci sarà la trebbiatura del grano coltivato sui terreni confiscati al clan Arena. Per «Libera» di don Ciotti una giornata di lavoro e di festa

## L'intervento

**PEPPE RUGGIERO**

AUTORE DI «BIÙTIFUL CAUNTRI»

Una notizia positiva. Arriva dalla Calabria. E non parla di «guerra». E che forse difficilmente troverà spazio sui giornali. Oggi a Isola Capo Rizzuto, *Libera* in collaborazione con la Prefettura di Crotona, l'Amministrazione Comunale, il Corpo Forestale, l'Agenzia Nazionale dei Beni confiscati, l'Ordine dei geometri e le organizzazioni agricole procederà alla trebbiatura del grano coltivato sui terreni confiscati al clan Arena. Potrebbe sembrare una notizia di poco conto. E invece mai in questo momento, in un'Italia dei furbi e dei potenti, dei concussi e dei corrotti, di P3 e P4, è importante

raccontare una umile e nuova resistenza. Un anno fa, proprio a Isola Capo Rizzuto fu necessaria una denuncia pubblica del presidente nazionale di *Libera*, don Luigi Ciotti, per trovare una macchina mietitrebbiatrice da utilizzare per la raccolta dell'orzo seminato dal clan Arena. Infatti non si trova nessuno disposto a trebbiare, perché la violenza diretta e indiretta del clan, in molti territori del nostro paese, si fa sentire tra la gente. Ma il raccolto fu portato a casa grazie all'intervento immediato del Corpo Forestale. E anche per questo motivo che la trebbiatura di stamattina ha un sapore diverso.

Una giornata di lavoro. E di festa. Un anno dopo. E il grano trebbiato oggi come l'orzo raccolto un anno fa saranno protagonisti il prossimo 6 luglio nella Villa Comunale di Isola Capo Rizzuto. Quel giorno la cittadinanza potrà gustare il senso di questa battaglia. Potranno assaporare il gusto dei frutti maturi di un ritorno alla legalità compiuta, come alternativa credibile al sapore marcio della rassegnazione. In Piazza i panificatori locali faranno degustare i prodotti realizzati con le farine ricavate da grano raccolto e verrà presentato il campione d'orzo. Un «giusto raccolto» che vede *Libera* e *Fondazione Telecom Italia* collaborare insieme per la nascita in terra di Crotona della cooperativa sociale *Libera Terra* di giovani del posto scelti con bando pubblico. Un «giusto raccolto» la dimostrazione concreta che è possibile scrivere pagine di storia e non di cronaca.

Anche in Calabria. Una terra meravigliosa, dove se si lavora insieme, dove se si mette in rete la collaborazione tra tanti i soggetti «si può fare». Perché come ricorda Don Luigi Ciotti solo «con il noi si vince». E stavolta la «guerra» si sta vincendo insieme. E nelle prossime settimane in Calabria questo «insieme» esce più forte e determinato. E vedendo quello che succede nello scenario della politica nazionale, dove assistiamo sempre di più ad annunci e tentativi di «secessione» quel «Noi» che si sta radiciando in Calabria può diventare un laboratorio per il nostro paese. Da seminare e contaminare. ♦

## DELITTO MOLLICONE

**Dopo dieci anni  
cinque indagati  
per la morte di Serena**

Cinque indagati per due piste investigative che dovrebbero portare ai colpevoli della morte di Serena Mollicone, la studentessa 18enne trovata morta nel giugno del 2001 nel Frusinate dopo essere scomparsa da due giorni da casa. La Procura di Cassino ha iscritto nel registro degli indagati l'ex fidanzato di Serena, Michele Fioretti e la madre Rosina Partigiani, l'ex maresciallo dei carabinieri, Franco Mottola, il figlio Marco e un altro carabiniere, Francesco Suprano. Sono tutti accusati di «omicidio volontario e occultamento di cadavere» e tutti, in sede di incidente probatorio, saranno sottoposti al test del Dna. Il loro profilo genetico sarà poi comparato con quello trovato sugli indumenti di Serena ma anche sullo scotch e il fil di ferro usato per legare il corpo. Questo per capire chi la ragazza vide poco prima della morte: il suo ex o se per caso fosse passata per la caserma dei carabinieri di Arce.